

Capoeira a Castellanza, ecco il maestro Camisa

Pubblicato: Venerdì 20 Maggio 2011



Il nomignolo di Mestre (maestro) è quantomai azzeccato: **José Tadeu Cardoso, detto appunto Mestre Camisa, è considerato il fondatore della moderna capoeira**, colui che ha rilanciato negli anni Ottanta quest'arte tipicamente brasiliana e ha formato generazioni di capoeiristi in patria e nel mondo. Il suo primo viaggio in Italia lo ha portato a Legnano per prendere parte al **Terzo Incontro Internazionale di Capoeira, in programma da oggi fino a domenica 22 maggio**, che prevede una serie di lezioni destinate agli iscritti (attese oltre 100 persone da tutta Europa) e incontri pubblici a Legnano e Castellanza. La manifestazione è organizzata dall'associazione Abadá, fondata proprio da Mestre Camisa nel 1988 e attiva in oltre 56 nazioni tra cui, da dieci anni, anche l'Italia, **in collaborazione con Avis Legnano, che trasformerà l'evento in una grande festa a favore della donazione di sangue.**

Definire la capoeira non è facile: la leggenda narra che gli schiavi arrivati dall'Africa la inventarono per mascherare, con musica, canti e danza, i loro allenamenti di lotta, ingannando così i loro padroni. Considerata a lungo un'attività sospetta, è stata rivalutata a partire dagli anni Trenta sotto l'influsso di Mestre Bimba (di cui Camisa è l'allievo) e negli ultimi decenni si è diffusa ben al di là dei confini



brasiliani. L'associazione **Abadá, presente da due anni a Legnano grazie all'istruttore Luiz Gavião**, si distingue per l'impegno a favore della diffusione della cultura brasiliana, ma anche per l'attività in campo sociale. «La capoeira – ha spiegato Gavião nel corso della

presentazione ufficiale dell'evento – si basa su valori molto forti: condivisione, disciplina, rispetto per l'avversario. Questo sport è uno strumento di integrazione per i soggetti più deboli e una forma di educazione per i bambini: una delle poche, se non l'unica, nelle favelas brasiliane». L'abbinamento con la donazione del sangue non è una novità: «Nel 1999, in occasione dei Mondiali di capoeira a Rio de Janeiro, abbiamo fatto segnare un record: 6mila capoeiristi hanno donato il sangue in un solo giorno». «Abadá è impegnata da anni in varie campagne sociali – aggiunge Mestre Camisa – ma questa che stiamo portando avanti con l'Avis è quella che mi rende più felice: il **sangue è un bisogno che travalica le frontiere e raggiunge tutto il mondo allo stesso modo**. Il sangue non si fabbrica, non si compera, è un bene prezioso di tutti e per tutti».

Gli appuntamenti della manifestazione aperti al pubblico sono in programma **sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 e domenica mattina dalle 10 alle 12 alla palestra Leonardo da Vinci** di Castellanza, in via dei Platani, dove si terranno esibizioni dimostrative di capoeira. Sabato sera alle 19 il clou della tre giorni, con un grande spettacolo pubblico nel centro di Legnano a cura dell'associazione Abadá. «È un modo per trovare nuovi volontari – spiega il presidente di Avis Legnano, **Roberto Stevanin** – ma anche per diffondere una visione vera e diversa della capoeira, che non è solo la danza folcloristica raccontata dai turisti. La capoeira persegue i medesimi valori di Avis, come la solidarietà, il rispetto reciproco, l'aiuto al prossimo. La storia travagliata di questa danza, che ormai è diventata un vero fenomeno culturale, è la testimonianza più evidente del desiderio di integrazione che sta alla sua base».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it